**MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA**

Leader Core Carabinieri Mentor Team

Nr.3/7-2 di prot. Tripoli – LIBIA, 22 Aprile 2023

**OGGETTO:** informazioni relative alla*Lybian Border Guard.*

**A COMANDO MIASIT TRIPOLI**

*DIM*

**\_\_\_\_\_\_**

1. **PREMESSA**

La *Lybian Border Guard(LBG)* è una Forza di Sicurezza libica inquadrata alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore delle FFAA libiche. L’attuale Capo di Stato Maggiore della *LBG* è il Gen. *NURI SHARATTA,* mentre il rappresentante della *LGB* per il piano cooperazione bilaterale è il Gen. *ALHADI DAKHEEL*.

1. **STORIA**

La LBG nasce come articolazione dell’Esercito libico con incarichi specifici di pattugliamento e presidio dei confini terrestri nazionali. Nel 2006 assurge al rango di FdS staccandosi dall’Esercito libico e passando alle dirette dipendenze del capo di SMD libico.

1. **COMPITI**

È preposta al controllo dei confini terrestri nazionali, in particolare attraverso l’espletamento di 3 compiti principali:

1. costituire la prima linea di difesa militare dei confini da attacchi provenienti dall’esterno;
2. contrastare le attività di contrabbando, che possono essere a loro volta ripartite in 3 macroaree:

* traffico di esseri umani;
* traffico di armi;
* traffico di droga e altri prodotti di cui è vietata l’introduzione nel paese;

1. contrastare l’immigrazione clandestina.
2. **ORGANIZZAZIONE**

L’assolvimento di tali compiti viene perseguito attraverso la distribuzione della forza disponibile (Circa 18000 unità complessive) lungo i confini libici.

La Libia ha 4200 km di confini terrestri che si estendono su 3 lati (Est, Sud e Ovest). La fascia di confine affidata alla *LBG* ha una profondità variabile all’interno del territorio libico, che può variare da 30 a 600 km, ed è stata divisa in 6 zone numerate in senso orario a partire dal confine egiziano fino a quello tunisino. Al momento la ripartizione delle aree di controllo, a seguito della rivoluzione del 2014 e degli scontri avvenuti nel 2019 tra Tripolitania e Cirenaica, ha ridotto a 3 le zone (nnrr. 6,5,4) effettivamente controllate dalla *LBG*, a cui è rimasto il controllo del confine occidentale (Tunisia e Algeria) e di metà del confine meridionale (Niger e Ciad). In particolare l’area di confine compresa tra le zone 3 e 4 ha dinamiche particolarmente complesse perché il controllo di quel territorio è prevalentemente nelle mani delle tribù locali (*Tobu* e *Tuareg*) che non riconoscono le autorità nazionali e hanno la forza militare preponderante. La parte restante della frontiera (zone 1 e 2 ) è presidiato da unità della *LBG* sotto il controllo del *Libyan National Army* (*LNA*) comandato dal Gen. *HAFTAR*, ma in futuro, a seguito di una probabile riunificazione del Paese, anch’esse torneranno, per competenza, alle dipendenze del comando Generale della *LBG*, che storicamente se ne occupava già dal 2006.

Il controllo di ogni zona è garantito da 3 gruppi tattici di circa 400 unità ciascuno che svolgono la loro attività di controllo con servizi di vigilanza fissa e dinamica.

Il servizio di controllo dei confini è garantito:

* dai posti fissi di frontiera presso i quali è acquartierato un numero variabile di militari, tra le 10 e le 15 unità, che garantiscono un servizio continuativo di vigilanza del tratto di confine a loro assegnato (di lunghezza compresa tra i 60 e i 200 km in base alla loro posizione lungo il confine) anche con l’impiego di proprie pattuglie automontate e vengono avvicendati sul posto mediamente ogni 45 giorni: questi posti fissi sono dislocati sia in corrispondenza della frontiera, sia in alcuni punti di passaggio obbligato lungo le piste obbligatorie usate da chi attraversa il deserto e si trovano anche internamente al territorio libico nelle zone meridionali;
* da pattuglie dinamiche a largo raggio, impegnate in servizi perlustrativi nella zona di competenza finalizzati al controllo del confine, ma anche alla verifica della prontezza operativa del personale dislocato nei posti fissi; queste pattuglie sono normalmente comandate da un ufficiale e sono costituite generalmente da non meno di 8 unità divise su 2 o più autovetture che percorrono itinerari prestabiliti, lungo la frontiera o lungo le piste, la cui lunghezza può essere anche di alcune centinaia di km e richiedere fino a 15 gg di servizio continuativo. Nelle aree desertiche nell’organico delle pattuglie vi sono militari con particolari capacità di orientamento nel deserto, ma generalmente il personale della *LBG* impiegato in questi compiti può provenire da tutte le aree della Libia.

1. **ORGANIZZAZIONE ADDESTRATIVA**

Dopo la rivoluzione e la guerra civile che ha determinato la scissione all’interno delle Forze Armate libiche, anche la *LBG* ha risentito pesantemente di tali eventi, che hanno determinato in primis la divisione delle proprie truppe: mantenendo il controllo su quelle operanti nelle aree di confine comprese tra il Ciad e il Mediterraneo occidentale, e mentre le restanti unità, impegnate nel controllo dei territori di confine compresi tra il Ciad e il Mediterraneo orientale sono passate sotto il controllo dell’Esercita Nazionale Libico comandato dal Gen. *HAFTAR*.

In questo contesto l’alimentazione della *LBG* è stata caratterizzata da difficoltà connesse agli arruolamenti e dal totale decadimento degli istituti di formazione militare, che non sono più stati in grado di garantire un’adeguata preparazione ai frequentatori fin dal momento del loro arruolamento e nei corsi successivi per accedere ai suoli Sottufficiali e Ufficiali. Questo ha determinato:

* una differenziazione interna tra il personale anziano, in servizio prima della rivoluzione, in possesso di una formazione militare più rigida, è il personale più giovane, che al contrario non è stato formato sulla base di quei valori etici che devono caratterizzare gli appartenenti ad una organizzazione militare.
* il generale decadimento dell’organizzazione, su cui la Difesa libica non ha più investito, privilegiando altre Forze di Sicurezza (FdS) impegnate nel garantire la sicurezza e la difesa sul fronte interno, con il conseguente indebolimento dei controlli alle frontiere, già di per sé di difficile gestione.

La *LBG* non dispone di propri istituti di formazione per le diverse categorie, ma tutto il personale viene formato presso istituti centrali dell’esercito libico, da dove poi vengono assegnati, su decisione dello stato Maggiore della Difesa, al ripianamento organico delle singole FdS in base alle esigenze contingenti: ne deriva che il personale assegnato alla *LBG* non ha una formazione specifica per la *LBG*, ma una generica formazione militare. Il completamento della formazione dei giovani Ufficiali in questi anni è avvenuto sul campo, attraverso l’affiancamento ad Ufficiali più anziani, o attraverso la partecipazione a corsi di specializzazione presso gli istituti di formazioni di altre FdS in settori specifici, ritenuti utili ad accrescerne la preparazione professionale. Analogamente avviene l’assegnazione dei militari di truppa, formati in istituti militari di altre FdS e poi assegnati alla *LBG*. Solo tra questi, dopo non meno di 3 anni di servizio e previo superamento di un concorso interno per esami, vengono selezionati i futuri Sottufficiali che frequenteranno di un breve corso presso un istituto di formazione militare esterno, prima di essere riassegnati ai rispettivi reparti della *LBG*.

Per tentare di porre rimedio alla scarsa preparazione del proprio personale, la *LBG* ha creato un unico Centro di Addestramento, con sede in Tripoli (posto in coordinate *33SUS 29434 34304)*, realizzato grazie ad un progetto di assistenza della missione *EUBAM*, che è in grado di ospitare circa 80 frequentatori e che dispone di 3 aule da 60 posti complessivi, ed una mensa in grado ospitare circa 100 persone.

A fronte di questa infrastruttura di nuova realizzazione, l’Organizzazione Addestrativa è pressoché inesistente, costituita unicamente da pochi Ufficiali anziani, affiancati da alcuni Sottufficiali anziani, che garantiscono il mantenimento logistico del Centro di Addestramento, ma che non svolgono attività addestrative autonome a favore del personale *LBG*, e che non dispongono di un corpo docenti per l’organizzazione di corsi e lezioni. La promozione dell’attività addestrativa, soprattutto per il personale Ufficiali, è svolta unicamente a livello centrale dal responsabile della Direzione dell’Addestramento dello Stato Maggiore della *LBG*, il Gen. *Kaled AL GADI*, attraverso i progetti di cooperazione avviati con partner stranieri, come l’Italia, l’Unione Europea e la Turchia.

1. **RETE DI COMANDO E CONTROLLO**

Uno dei principali obiettivi posti dai vertici della *LBG* è quello di riorganizzare l’architettura dei sistemi di comando e controllo attraverso la formazione di un congruo numero di Ufficiali, a cui sarà demandato il compito di gestire 4 Centrali Operative:

* Nr.1 Sala Operativa dello Stato Maggiore della *LBG* in Tripoli, con compiti di Comando e Controllo su tutti i comandi periferici, e di raccordo con lo Stato Maggiore della Difesa libico e con le altre *FdS*;
* Nr. 3 Centrali Operative distaccate, una per ciascuna delle 3 dipendenti zone di confine in cui è stato diviso il territorio di competenza, che faranno capo alla Sala Operativa di Tripoli e che svolgeranno attività di Comando e Controllo di tutti gli assetti impiegati nelle rispettive zone di competenza. Secondo gli intendimenti manifestati dal Gen. *Al Mahdi SHRIF*, della Direzione Operazioni della LBG, le sedi delle Centrali Operative Periferiche saranno:
* per la Zona 6, nella città di *Zuwara*;
* per la zona 5, nella città di *Ghidames*;
* per la Zona 4, nella città di *Ubari*;

mentre, per le Zone al momento non controllate dal Comando Generale della *LBG*:

* per la Zona 3, nella città di *Murzuk*;
* per la Zona 2, nella città di *Al Cuffra;*
* per la Zona 1, nella città di *Tobruk*.

Il supporto addestrativo richiesto in questo specifico settore, dalla *LBG* alla Difesa italiana, prevede la formazione degli Ufficiali:

1. nell’organizzazione delle attività e dei servizi all’interno delle centrali operative;
2. nella predisposizione di procedure standardizzate per:

* la veicolazione delle informazioni dagli operatori sul campo al Comando di Vertice;
* la diramazione degli ordini fino ai minori livelli di Comando;
* il controllo constante degli assetti impiegati sul territorio.

1. nell’apprendimento delle conoscenze sufficienti a valutare le migliori soluzioni tecniche idonee ad affrontare le difficoltà connesse alle asperità ed alle dimensioni del territorio libico, per giungere, in futuro, alla creazione di una efficace ed efficiente infrastruttura per le comunicazioni interne alla *LBG*, attualmente estremamente carente, a cui si sopperisce con la rete telefonica o eventualmente satellitare, nonché con pochi apparati radio di varia natura, comunque insufficienti ed inadeguati a sostenere le esigenze di comando e controllo.

Contemporaneamente, la missione *EUBAN* dell’UE sta cercando di promuovere analoghe attività di supporto addestrativo a favore della *LBG* anche attraverso la realizzazione di progetti infrastrutturali finalizzati a colmare le carenze palesate dalla *LBG* e ridurne il *deficit* capacitivo che non consente alle sue unità sul terreno di esprimere maggiore efficienza nell’attività di controllo dei confini. Tra questi progetti si è recentemente appreso che nel mese di maggio 23 dovrebbe essere realizzata la Sala Operativa presso il Comando Generale della *LBG.* A seguito della sua realizzazione, verificata la capacità della *LBG* di utilizzarla in modo adeguato, *EUBAN* sarebbe disponibile a proseguire il progetto realizzando, dopo le opportune verifiche e studi di fattibilità, le centrali operative periferiche richieste nelle Zone di competenza. In questo rapporto di assistenza e supporto il referente della *LBG* per *EUBAN* sembrerebbe essere il Gen. *Nasser ALGERI,* ma le informazioni circa lo stato di avanzamento di detti progetti di *EUBAN* stranamente non risultano note a molti appartenenti dello Stato Maggiore della *LBG*: pertanto si ritiene che all’interno della *LBG* ci sia una netta divisione di competenze nei rapporti con i partner stranieri che forniscono assistenza e supporto, tracciando una linea di demarcazione che distingue le attività della Difesa da quelle fornite da organizzazioni operanti nel settore delle Forze di Polizia, Ministero dell’Interno.

1. **VIGILANZA ATTIVA E PASSIVA DI INFRASTRUTTURE MILITARI E OBIETTIVI SENSIBILI**

Una ulteriore esigenza addestrativa manifestata della *LBG* è quella di fornire al proprio personale ai vari livelli, partendo dalla categoria Ufficiali, la capacità di organizzazione e di gestione delle risorse umane e dei servizi di sorveglianza delle proprie infrastrutture militari e degli obiettivi sensibili assegnati, per garantire la sicurezza sia del proprio Comando di Vertice, sia dei Comandi Intermedi che delle postazioni fisse collocate lungo il confine frontaliero, anche attraverso un corretto uso di sistemi di difesa passivi e dei sistemi di videosorveglianza, per giungere, infine, alla formazione della truppa circa le corrette modalità di espletamento del servizio di presidio.

1. **ESPLETAMENTO DELL’ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO DEI CONFINI**

La necessità della *LBG* di assolvere il complesso compito di sorveglianza dei confini nazionali in un territorio completamente desertico, e privo di strade e infrastrutture in grado di supportare il movimento e le comunicazioni delle proprie truppe, spinge la *FdS* a cercare di realizzare alcuni progetti finalizzati al potenziamento della propria capacità di controllo intervenendo in settori diversi, nonché degli strumenti a supporto dei propri reparti. Tra questi, l’impiego di *Unmanned Aerial System (UAS)* con capacità di sorveglianza a corto e medio raggio, potrebbe rappresentare una soluzione efficace a potenziare in modo determinante le proprie capacità di controllo dei confini, per indirizzare l’impiego delle truppe a terra. In tale ottica la formazione del personale richiesta attraverso il corso LYCC04 *“training in border control with drones”,* ed il corrispondente corso avanzato da svolgere successivamente in Italia ITCC02, rivestono particolare importanza, anche se, ad oggi, la *LBG* non dispone di tali assetti. Di fronte alle difficoltà connesse all’organizzazione in Libia del sopraccitato corso di formazione di base, la LBG ha riferito che, non potendo garantire la sicurezza degli assetti e degli istruttori, in occasione del prossimo CMC richiederà di svolgere lo stesso corso in Italia: in realtà si è appreso in via riservata che le ragioni che hanno determinato tale impossibilità scaturiscono da una ferma opposizione delle forze militari turche, che svolgono attività similari presso l’aeroporto militare di Misurata, dove si sarebbe dovuto svolgere il corso. Nello specifico settore la LBG attraverso il suo rappresentante, il Gen. DAKHEEL, ha anticipato che richiederà alla Difesa Italiana, nell’ambito del CMC, di fornire alla LBG, al termine della formazione, dei sistemi *UAV* per il controllo delle frontiere.

È necessario considerare che, per quanto la *LBG* sia indiscutibilmente la FdS maggiormente impegnata nel controllo delle frontiere terrestri, le procedure standardizzate a livello governativo successive all’individuazione degli immigrati clandestini, esclude il personale della *LBG* da ogni possibilità di controllo sulle identità dei soggetti fermati, nonché sul loro eventuale trasferimento presso i centri di accoglienza: si tratta infatti di un’attività che viene svolta in via esclusiva da reparti dipendenti dal Ministero dell’Interno libico, che vengono inviati sul posto della localizzazione degli immigrati a seguito di segnalazione della *LBG*. Questa limitata possibilità di azione, consente alla LBG di impegnarsi esclusivamente in:

* attività preventive condotte attraverso la vigilanza fissa e dinamica dei confini;
* attività SAR, che svolge nonostante non rientrino nei propri compiti istituzionali e benché non disponga né dell’addestramento, né dei mezzi per porla in essere in modo adeguato.

Resta totalmente esclusa l’attività repressiva dei reati, da attuare attraverso attività investigative condotte sotto la direzione dell’autorità giudiziaria locale.

1. **TECNICHE DI INTERVENTO OPERATIVO E TECNICHE PER IL MANTENIMENTO DELL’ORDINE PUBBLICO**

La *LBG* ha rilevato la necessità di migliorare la preparazione del proprio personale nella corretta applicazione delle tecniche di controllo ed arresto, nonché nell’espletamento di tecniche per il controllo della folla e per il mantenimento dell’Ordine Pubblico (OP). Secondo quanto riferito in più occasioni, l’esigenza scaturisce soprattutto dalla necessità di confrontarsi quotidianamente con problematiche connesse all’immigrazione clandestina ed all’applicazione di procedimenti d’azione perfettamente aderenti al rispetto dei Diritti Umani. Per tali ragioni è stato fortemente richiesto alla MIASIT lo svolgimento di attività addestrative nello specifico settore che, seppur non previste dall’agenda del CMC per l’anno in corso, consentono di implementare le capacità d’intervento in attività di OP per il controllo della folla e recuperare l’attività pianificata nel 2022, relativa all’apprendimento delle tecniche di controllo ed arresto, non svolta per il mancato schieramento del MTT CC, allora sprovvisto dei necessari visti d’ingresso. Secondo quanto riferito dal Gen. *AL GADI* la *LBG* ha come obiettivo addestrare in questo tipo di attività 3 gruppi tattici, aventi un organico compreso tra le 200 e le 300 unità, definiti “unità di primo intervento”, dislocati rispettivamente nelle zone territoriali 6,5 e 4.

1. **ALLEGATI**

Si allegano alcune fotografie effettuate presso i locali della Sala Operativa del Comando Generale della LBG che ritraggono i confini delle zone territoriali di competenza della LBG. La mappa fotografata riporta:

* i posti fissi lungo il confine;
* le sedi dei comandi di Zona;
* in verde gli itinerari percorsi dalle pattuglie con compiti perlustrativi a largo raggio;
* in linea tratteggiata nera quelli delle pattuglie provenienti dalle postazioni fisse attive lungo il confine

secondo quanto riferito dagli ufficiali della LBG molti dei posti fissi sono stati abbandonati mentre è aumentato il numero dei servizi di controllo del territorio a medio e largo raggio lungo gli itinerari principali, che talvolta costituiscono degli itinerari obbligatori per le asperità del territorio.

IL LEADER CORE CC MENTOR TEAM

*(Ten.Col. Riccardo Ponzone)*